ANNO VIII N. 14 — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 19-20 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 20, Udine.

Circolare della Propaganda

AI SUOI RAPPRESENTANTI ALL' ESTERO

Diamo il testo della lettera-protesta indirizzata ai vescovi del mondo cattolico dall'Em.mo Cardinale Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide e già segnalataci dal nostro corrispondente romano.

Ill.mo e Rev.mo Signore

La sentenza del Tribunale di Cassazione di Roma che condannava alla conversione i beni immobili di questa S. Congregazione è stata oramai quasi interamente eseguita. Quindi d'ora innanzi i mezzi di cui poteva disporre questo mondiale Istituto, fondato dai Pontefici per la propaganda del Vangelo e della civiltà dipenderanno del tutto dal buon volere di quel governo che nel 1870 coi mezzi a tutti manifesti s'impadronì di Roma, dichiarando *di prendere in faccia all' Europa e al Cattolicismo la responsabilità del mantenimento della sicurezza del papato, e promettendo solennemente di conservare al Capo della Chiesa sulle sponde del Tevere una Sede gloriosa e indipendente da ogni umana Sovranità.* (Lettera di Vittorio Emanuele a Pio IX 8 settembre 1870). Siccome la S. V. in questa malaugurata circostanza elevò la sua voce a stigmatizzare quell'atto e mostrò chiaramente quanto impegno tanto Ella medesima, come i fedeli alle sue cure affidati, prendessero a difesa dei diritti di questa benemerita istituzione, credo Le riuscirà ben doloroso conoscere come i comuni sforzi dell'intiero episcopato e della parte la più distinta del laicato cattolico, e perfino eterodosso non abbiano avuto alcuno effetto contro il procedimento di un potere che ormai si lascia impunemente consumare in mezzo all'Europa ogni eccesso contro la Chiesa cattolica e l' Augusto suo Capo.

Sebbene fin dai primi attentati diretti ad asservire la Propaganda col toglierle la libera amministrazione e disposizione dei suoi beni, non abbia questa omesso di protestare solennemente, nondimeno presso che compiuto lo spoglio delle sue immobili proprietà mi credo in istretto dovere qual Prefetto Generale della medesima di ripetere una nuova protesta contro un atto tanto lesivo della sua libertà, e però tanto nocivo alla sua indipendenza nel sublime ministero della conservazione e propagazione del cristianesimo in tutto il mondo, massime nelle regioni non ancora civilizzate. La quale offesa tanto men riesce tollerabile, quanto più grave e urgente apparisce la necessità di sovvenire ai molteplici bisogni delle straniere missioni. Senza parlare dei continui disastri, ai quali soggiacciono non pochi tra i vicariati specialmente nell'estremo Oriente, cui ne piange il cuore di non poter accorrere con immediati e proporzionati sussidii; maggior pena si prova nel considerare il larghissimo campo che per la potente azione colonizzatrice d' Europa ci si apre innanzi nelle smisurate terre Africane e nelle isole oceaniche, ove innumerevoli popoli son ora chiamati a partecipare ai beneficii della civiltà.

Non può non sperimentarsi profondo dolore nel vedersi inabilitati a disporre di quel sacro patrimonio cui l' intiera cattolicità appunto per la evangelizzazione e civilizzazione di quelle misere genti affidò alla Propaganda e non già ad un governo, nel vedersi mancare il necessario numero di operai evangelici sia per la sconsigliata soppressione degli Ordini religiosi, sia per la violenta espropriazione di parecchi collegi, che la S. C. possedeva in Roma a fine di educare e formare missionarii apostolici. Colla quale espropriazione unitamente all' obligo del servizio militare imposto ai chierici e sacerdoti ha ridotto presso che a nulla le Missioni Italiane, e mette la Propaganda nella necessità di sostituire loro Missionarii di altre nazioni.

Fra queste grandi angustie ed amarezze che lacerano ogni cuore cattolico in Italia, havvi nondimeno la consolazione, che in paesi stranieri non manchino pie associazioni, le quali con vero zelo e con assidue fatiche gareggiano nello aiutare la sublime opera della conversione dei popoli alla verità del Vangelo. Fra di esse la più imponente è certo quella della Propagazione della Fede, la quale anche malgrado le tristissime vicende attuali di Francia fa all' effetto sforzi veramente prodigiosi, raccogliendo non meno la ricca offerta del dovizioso, che l' obolo dell' umile figlio del popolo. Ma mentre essa gode dello accrescersi maraviglioso del movimento missionario, e della continua erezione di nuove Chiese fatta dalla Propaganda, sente il dispiacere di non poter fornire sufficienti dotazioni pel loro mantenimento e sviluppo.

Le Procure fondate dalla S. Congregazione nelle varie parti del mondo han già cominciato a ricevere lasciti e legati, che non bastano però ancora per sovvenire alle straordinarie necessità giornaliere in cui essa è costretta ad impiegare talvolta gli stessi nuovi capitali che liberamente amministra fuori d' Italia.

Sono queste le cagioni per le quali anche mi volgo nuovamente alla S. V. impegnando il suo zelo, affinchè voglia far nota ai cristiani la situazione difficile di questo Istituto ed esortarli vivamente a dar mano *col massimo ardore alle collette* per le Opere Pie della Propagazione della Fede nominata sopra, della S. Infanzia, delle Scuole di Oriente e delle altre associazioni istituite a simile scopo, ed anche, per quei che spetta ai più doviziosi, a consagrare generosamente una parte dei loro ricchi patrimonii alla più nobile e più santa delle cause, quella della Fede e della civiltà.

Innanzi al movimento odierno può dirsi con rigorosa evidenza che levando gli occhi si veggono le nuove e vaste contrade biancheggiare per una messe abbondante, e insufficienti sono gli operai, scarsi i mezzi per sostentarli. Sola la pietà dei fedeli e l'amore alla diffusione della civiltà cristiana può venire in aiuto al sublime ministero dell' Apostolato e farlo trionfare sulla terra.

Dalla Propaganda nella solennità dell' Epifania 1885.

G. CARD. SIMEONI *Prefetto*

✠ D. ARCIV. DI TIRO *Segretario.*

ULTIMATUM DI MANCINI ALLA SERBIA

La *Capitale* pubblica il seguente dispaccio:

Belgrado, 15 (ore 7 pom).

Gli animi sono irritatissimi contro l' Italia in generale e contro Mancini in particolare per la prepotenza del Governo italiano verso la Serbia nella questione Carpi.

Il Governo serbo nel licenziare il Carpi dall' ispettorato ferroviario si è attenuto scrupolosamente al contratto.

Alla nota di Mancini esso ha risposto con un'altra nota violentissima, nella quale respinge le pretese del Carpi come esagerate ed ingiuste e redarguisce il Governo italiano pel suo sconsiderato appoggio al Carpi in una questione nella quale tutti i torti stanno dalla parte sua.

Mancini ha mandato un *ultimatum* di tre giorni al Governo serbo, esigendo assolutamente il pagamento di 20,000 franchi al Carpi.

Posso assicurarvi che il nostro Governo non ha per ora alcuna intenzione di piegarsi alle velleità del vostro ministro degli esteri.

Una rottura diplomatica è dunque inevitabile.

— La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

" Vi furono grandi cambiamenti nel personale dell'amministrazione delle ferrovie in occasione della creazione della nuova direzione delle " Strade e comunicazioni. " Il congedo dell' ingegnere italiano Carpi produsse un vero conflitto fra il governo serbo e il governo italiano, di modo che parlasi di una rottura delle relazioni tra la Serbia e l' Italia. Novakovitch, ministro dell' interno, è dimissionario. Si attribuisce questa crisi ministeriale al conflitto con la Bulgaria, all'affare Carpi e ad una questione personale fra Garachanin, ministro degli esteri e delle finanze, e Novakovitch. "

LA VITTIMA DEGLI ANARCHICI

Ecco i ragguagli intorno all' assassinio del sig. Rumpff, consigliere di polizia a Francoforte sul Meno, assassinio ritenuto da tutti per una vendetta degli anarchici.

Verso le otto ore di sera la domestica del sig. Rumpff rientrava in casa, dopo di aver fatto qualche spesa nella vicina spezieria. Questa casa trovasi nella parte nord-ovest della parte nuova della città ed è costruita in modo da restare separata dalla strada per mezzo di un piccolo giardino.

Entrando nel giardino, la domestica scorse un uomo, che stava disteso presso la porta d'entrata, di contro al muro della casa. Credendo che fosse un ubbriaco, ne ebbe paura e se ne tornò alla spezieria per chiedere ad una fantesca sua amica, di accompagnarla. Allora solamente, tornando colla sua amica, nell' uomo disteso al suolo, *riconobbe il suo padrone.* Rumpff aprì gli occhi, parve la riconoscesse, ma non potè parlare. Le donne cercarono di sollevarlo, ma non ci riuscirono. Ed egli intanto spirava.

Il medico del quartiere, chiamato in tutta fretta, non potè che constatare la morte del consigliere di polizia, cagionata da un colpo di pugnale al cuore.

Subitamente la polizia si pose alla ricerca dell'assassino colla massima attività, e nella notte il sig. Hergenhahn, capo della polizia, fece promettere tre mila marchi a chi scoprisse l'assassino.

Da tempo il sig. Rumpff avea ricevuto delle minaccie anonime. La polizia prendeva tutte le precauzioni possibili benchè egli non avesse alcuna paura.

Dal 1867 egli era capo del dipartimento politico della polizia. Martedì, giorno nel quale fu consumato il delitto, egli aveva lavorato, com' era sua abitudine, fino alle ore sette nel suo ufficio, che trovasi nel centro della città e contro il quale due anni fa vi fu un attentato colla dinamite.

Dopo aver compiuto il suo lavoro Rumpff avea preso il cammino alla volta di casa sua. Si crede d'aver notato che tre sconosciuti lo seguivano.

L'assassino deve e essergli passato innanzi e averlo atteso nel giardino, dinanzi alla casa; imperocchè, per quanto se ne può giudicare, fu nell' entrare nel giardino che il Rumpff venne ferito con due colpi, uno dei quali gli passò il cuore.

I colpi sono stati dati con un pugnale assai acuto e con molta forza poichè passarono il grosso soprabito e tutti gli abiti di stagione.

Rumpff avea sessantadue anni, era vedovo e lascia due figli ancora molto giovani. Egli si era distinto nel 1867 in occasione del movimento guelfo e pel modo energico col quale avea sorvegliato e combattuto l'agitazione democratica socialistica anche fuori del dipartimento della polizia di Francoforte. Il suo nome era universalmente conosciuto per il recente processo di Lipsia contro gli autori dell'attentato colla dinamite a Francoforte. Rumpff avea incaricato uno de' suoi agenti, certo Horsch, di abboccarsi cogli anarchici; e fu con questo mezzo che si poterono conoscere gli autori dell'attentato. Nel dibattimento del processo fatto contro di quelli dalla Corte suprema dell' impero, Horsch fu citato come testimonio.

Per i suoi rapporti personali colla polizia di Londra, Rumpff era specialmente pericoloso per l'agitatore Most e pe' suoi partigiani; e però si crede che sia stato assassinato da uno di questi, oppure da un socialista, che egli ha fatto condannare e che si sarebbe vendicato dopo aver scontato la pena.

Mercoledì sera non si era ancora avuto traccia dell'assassino. Cinque persone erano state arrestate lungo la notte, ma vennero *lasciate in libertà, essendosi* potuto per loro constatare *l'alibi.* La polizia mantiene il più rigoroso silenzio intorno ai mezzi che intende usare per scoprire l'assassino.

Un dispaccio annunzia che ad Anversa venne arrestato un individuo, che si presume complice dell'assassinio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 18 Gennaio 1885.

In mancanza di notizie più importanti vi dirò qualche cosa del tempo, argomento prediletto dei cronisti e dei corrispondenti dei giornali quando non sanno come cominciare la cronaca o la corrispondenza.

Il tempo dunque non può essere più birbone: neve, pioggia, vento ed un tentativo di acqua alta furono i regali mandatici in questo primo mese dell' anno. E meno male l' affare fosse finito, ma io ho i miei riveriti dubbi che non si finisca così presto. In alcuni paesi della nostra Provincia hanno sentito giovedì mattina anche i tuoni ed hanno visto lampi, mentre cadeva abbondantemente pioggia, neve e tempesta. Tirate le somme, abbiamo avuto un ca' del diavolo.

×

Ed un altro ca' del diavolo successe una delle *sere passate in campo* di S. Bartolomeo. Cinque individui della bassa plebe, forse esaltati dal vino, cominciarono a gridare con quanto n'avevano in gola *morte ai signori, abbasso la monarchia, viva la rivoluzione sociale e l'anarchia.* Voi sapete bene che quel campo è una delle arterie principali della città e per conseguenza stanziano là continuamente guardie municipali e questurini. Quelle grida dunque non andarono a fagiuolo alle guardie, le quali inseguirono i cinque *intransigenti,* li arrestarono immediatamente e li menarono in gattabuia a meditare un po' sulle conseguenze di quei clamori. Ma *questo,* per quanto si dica che quei figuri erano ubbriachi, è un indizio pur troppo che anche da noi l' idee radicali, anarchiche, comuniste hanno già adescato qualcuno. E l è naturale: si è insegnato che non c'è Dio nè vita futura, che tutti gli uomini sono uguali e forniti dei medesimi diritti, perchè dunque il popolo proclamato tante volte *sovrano* deve morire di fame e non comandare almeno per un po' di tempo?

×

E' in vista un matrimonio cospicuo. Nel prossimo mese di Febraio il *principe Alfonso* Hercolani si sposerà colla contessina Concetta Mocenigo Soranzo, veneziana, figlia del co. Tomaso e della principessa Vigoni di Cremona. Il matrimonio si celebrerà, credo, a *Cremona. I giornali* di questa città fanno voti per la prosperità dei due sposi.

×

Un ricco signore che vuole conservare l' incognito ha regalato recentemente alla Casa di Ricovero 2500 fiorini. E' un tratto generoso e benefico, tanto più se si considera che il generoso benefattore non vuole si sappia da chi provicne una così cospicua somma.

×

In Campo di S. Moisè si vede esternamente *compito il nuovo fabbricato dell' Albergo Italia.* Non è una gran cosa, manco che manco una preziosità artistica, ma è

un caseggiato nuovo eretto sul vecchio e quindi fa la sua abbastanza buona comparsa.

In Campo di S. Vitale invece ho visto terminato il muro di cinta del giardino Franchetti. Quando saranno messi i cancelli ed ordinate le piantagioni, anche quello sarà un ornamento non ispregevole per la nostra città.

×

E' morto il cav. Isidoro Bachmann, uno dei consiglieri comunali, portato sugli scudi da noialtri clericali soli. Era un galantuomo a tutta prova ed un eccellente commerciante. I giornali stessi che hanno avversato la sua candidatura ora ne esaltano l'onestà, la capacità, la bravura. Che logica *pantarchica!*

×

S. Em. il Patriarca ha diretto al clero ed al popolo del Patriarcato un'affettuosissima lettera in cui raccomanda la carità per gli spagnuoli danneggiati dal terremoto. S. Em. dà il primo l'esempio segnando come offerta 200 lire.

×

Dall'Osservatorio del Seminario Patriarcale giunge notizia che nella notte da Venerdì a Sabato il sismografo segnò una leggiera scossa di terremoto. Pare però che il vostro corrispondente dormisse molto bene, perchè egli non avvertì nulla.

×

Temeva di aver poco a dire, ma vedo che su per giù ho empito la solita colonna del vostro giornale. Contento dunque come una pasqua faccio punto e buona notte.

V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Rinnovasi la votazione sul servizio cumulativo della linea Milano-Chiasso.

Rispondono al 162, no 78, astenuti 3.

E' approvata la proposta del ministro e della commissione e con essa la tabella A e il principio contenuto nell'articolo 18 del *contratto*.

Convalidansi le elezioni nel 1.o collegio Reggio Calabria — 1.o Reggio Emilia — 3.o Milano.

Approvasi l'art. 1 del contratto colla società della rete mediterranea, lasciando impregiudicata la questione della costruzione delle nuove strade.

Approvasi l'art. 2 che determina il tempo pella costituzione della *società* anonima rimanendo impregiudicato quanto riguarda gli obblighi contenuti nel capitolato.

All'art. 3 che stabilisce che la società abbia la sua sede centrale nella città da designarsi, l'ufficio di rappresentanza nella capitale e le due direzioni dell'esercizio in altre città, Lazzaro propone che la direzione generale risieda a Roma e si istituiscano tre direzioni per l'esercizio, di cui una a Napoli.

Si fa una viva discussione su questo punto.

Genala dimostra che il governo risolve con molta equità questa questione tecnica amministrativa.

Duolsi che vogliasi mescolarvi la politica.

Roma non sarà meno capitale del regno approvando l'articolo ministeriale come non lo fu finora, che, sede per l'Alta Italia fu Milano, per le Meridionali e Romane Firenze.

Non dovevansi turbare gli ordini esistenti nè scompigliare senza necessità gli interessi attuali.

Quanto al direttore stima che il governo sia abbastanza garantito col diritto di approvarne la nomina.

Prega i proponenti dei vari emendamenti di ritirarli.

Ricotti: Poichè adducesi come necessità militare di avere la *sede* centrale a Roma, distinguo che questa sarebbe utile nel periodo di preparazione e non di azione. Preferisce del resto Milano.

Depretis nega a Crispi che scopo dell'art. sia di accaparrare i voti, mentre proponesi nell'interesse del servizio ferroviario e per esigenze geografiche.

Basta al governo pei suoi rapporti colle società averne *vicine* le rappresentanze.

Protesta di non trascurare gli interessi di Roma pei quali dà quotidiane prove di premura.

Dopo spiegazioni personali di Baccarini rimandasi il seguito a lunedì.

Annunciasi un'interrogazione di Pelloux sulla circolare 17 dicembre relativa al commercio degli stracci nel regno.

Levasi la seduta ad ore 6 55.

L'assegno al Cappellano per Assab

Dal regio decreto in data dell'11 corrente che stabilisce gli assegni speciali per le truppe del presidio di Assab stacchiamo l'*articolo 3 che è così concepito:*

« Art. 3.

« All'ecclesiastico addetto al comando del « presidio è dato un assegno corrispondente « allo *stipendio di capitano di fanteria*, col « diritto all'indennità d'equipaggiamento e « alle indennità eventuali nella misura sta- « bilita per questo grado. »

La *Libertà cattolica* di Napoli conferma la nomina del R.do D. Beniamino Bruno a cappellano della spedizione e aggiunge che esso ha già ottenuto dall'Autorità competente le opportune facoltà.

Le dimissioni di Marazio

Marazio che aveva acconsentito a sospendere l'effetto delle sue dimissioni, le ripresentò e abbandonò l'ufficio di segretario generale alle finanze nelle mani di Magliani.

Oltre le cause già note vi è anche il suo disgusto perchè Depretis secondando le nomine raccomandate da Lucca, pose in pessima condizione davanti gli elettori lui e Guala, ma il movente principale fu che ieri Depretis respinse l'ultima dimanda del gruppo Berti, dichiarando di non voler acconsentire allo sgravio totale dei Comuni e delle ferrovie della quota di concorso loro addossata per le costruzioni ferroviarie.

Dopo la relazione fatta ieri dai ministri il Re firmò il decreto accettante le dimissioni dell'on. Marazio da segretario generale al ministero delle finanze. Si assicura che Marazio passerà nelle file dell'opposizione.

Preparativi guerreschi

I preparativi proseguono, malgrado le smentite, per l'armamento di tutte le navi, e all'uopo già sono inscritti i fondi relativi nel bilancio in un capitolo speciale.

Si dice che dovranno seguire la squadra permanente fino all'ottobre per le evoluzioni ordinarie, ma è certo invece che saranno costituite più squadre sotto il comando di un solo ammiraglio. Il comando supremo per la formazione di queste squadre che dovranno essere pronte nel prossimo mese di marzo, venne affidato al vice-ammiraglio Pacoret di Saint-Bon che coadiuva il ministro della marina nei preparativi marinareschi.

Nemmeno al ministero della guerra si sta inoperosi.

Il Ministro Ricotti ha chiamato a Roma i comandanti di corpo per consultarli sopra importanti disposizioni che intende attuare nell'organizzazione dell'esercito e nei lavori di armamento. I comandanti di corpo tengono anche riunioni presso il capo di stato maggiore generale. Sembra che qualche misura straordinaria si stia prendendo per la primavera come se si trattasse di gravi complicazioni.

Notizie diverse

La Giunta parlamentare, che tutto aveva condotto a termine intorno ad Assab, è convocata per martedì per udire la *relazione*, già presentata alla Camera.

— Dicesi che Mancini abbia fatto dichiarazioni speciali di carattere gravissimo, a fine d'indurre la Commissione a sostenere senza riserva le proposte del ministero.

Le impressioni di alcuni dei commissari sono che si tratti realmente di grossi impegni, tali da provocare i più gravi avvenimenti.

— Si smentisce che la Francia abbia presa la iniziativa per la proroga della Conferenza monetaria.

La prese invece l'Italia.

Vi è inoltre un forte punto di disaccordo sottaciuto nelle precedenti notizie officiose.

La Francia reclama la liquidazione di quattordici milioni di scudi d'argento portanti l'effigie del papa, che l'Italia finora non volle accordare.

ITALIA

Bologna — A Bologna sono annoiati dalla musica di Wagner, che da tanto tempo viene suonata in tutti i concerti con assoluta esclusione della musica italiana, e per esternare questo sentimento fu fatta l'altra sera una *dimostrazione*, ed ecco come la narra l'*Unione*.

« Ieri l'altra sera, nella sala della Lega, ebbe luogo la seconda conferenza del Sacerdoti su Wagner. Fin da principio si notava nella sala un elemento poco favorevole al conferenziere, che incominciò a far chiasso e turbò la tranquillità della seduta. Terminata la conferenza, il chiasso prese proporzioni maggiori e alcuni incominciarono a insultare e fischiare, gridando: *abbasso Wagner, viva la musica italiana.* Questi scortesi uditori, accompagnarono il conferenziere in istrada, continuando a gridare fino al negozio *Zanichelli*, sotto le logge del Pavaglione, nel quale egli credè bene di ritirarsi. Ma questi accaniti avversari di Wagner si fermarono innanzi al negozio e continuarono a fischiare e gridare per modo che il proprietario del negozio stesso fu costretto a chiuderlo, e così dopo un bel po' di chiasso la dimostrazione anti-wagneriana finì. »

Firenze — Leggiamo nella *Nazione:*

« Abbiamo veduto il ricco dono che S. M. il Re, come capo di guardia e festaiolo, farà in quest'anno alla Arciconfraternita della Misericordia in occasione della festa di S. Sebastiano. E' un ricco Ostensorio alto circa un metro, tutto d'argento massello con lunetta e raggiera dorata. Nel piede, fatto a triangolo, vi sono tre angioli a intero rilievo in atto di pregare; nei tre scudi del piede, si vede rapportata la lettera U con corona; la data 20 gennaio 1885 e lo stemma dell'Arciconfraternita. »

La *Nazione* aggiunge che il Re verrà rappresentato alla sacra funzione dal Sindaco di Firenze.

Pavia — Il cholera che ai primi freddi pareva scomparso dalla provincia di Pavia è nuovamente comparso. Negli ultimi venti giorni a Mede, uno dei Comuni più popolati della Lomellina, furono dal morbo attaccate ben 10 persone, alcune delle quali morirono.

L'autorità allo scopo di non allarmare il pubblico, pose tutto sotto silenzio.

ESTERO

Inghilterra

Leggesi nei giornali inglesi che sir Filippo Rose, lady Rose e i loro cinque figli abiurarono l'anglicanismo nell'Oratorio di Londra e furono ricevuti nella Chiesa cattolica.

Sir Filippo Rose, secondo baronetto di questo nome, è figlio dell'agente confidenziale del fu lord Beaconsfield, il quale avea scelto il padre di lui per esecutore testamentario e tutore del nipote ed erede il giovane Conisgby Disraeli.

Inutile dire che questa conversione, dovuta in gran parte a lord A. Lennox, fratello del duca di Richemond, ha prodotto una grande impressione nella società inglese.

— Telegrafano da Londra che l'altra mattina a Birmingham 5000 operai disoccupati, in un comizio tenuto all'aria aperta, decisero di domandar lavoro alla corporazione. Poscia si formarono in processione e percorsero la città; si assieparono dinanzi ad un panificio gridando: — Entriamo!

Un artigiano tolse un pane: fu arrestato; la città è agitatissima.

Austria-Ungheria

Il co. Coronini, capo di un piccolo partito del *giusto mezzo*, la costituzione del quale fece qualche rumore un anno fa in Austria, ha pronunciato un discorso dinanzi ai suoi elettori. E' una specie di dichiarazione di guerra al partito liberale della minoranza, del quale egli intende separarsi sempre più. La *Nuova stampa libera* rimprovera al conte Coronini la sua evoluzione verso il ministero, evoluzione che contribuirà a fortificare — dice quel giornale — la maggioranza reazionaria e clericale.

Il discorso del conte Coronini, si può ritenere come un segno della buona situazione del ministero e del grande partito conservatore austriaco.

Germania

Il Reichstag germanico ha accettato alla unanimità la proposta della sua Commissione, chiedente ai governi dell'Impero che i cappellani, militari cattolici siano d'ora innanzi elevati allo stesso grado che i ministri protestanti.

Notiamo che l'Agenzia *Stefani* non credette di occuparsi di questa notizia.

Russia

Telegrafano da Varsavia che il governo russo sciolse tutti i comitati formatisi per celebrare la festa dei SS. Cirillo e Metodio.

Francia

Si annunzia da Parigi la morte di Edmondo About.

Edmondo About era letterato, commediografo, romanziere, giornalista; i suoi lavori vanno sopratutto segnalati per ispirito antireligioso e antimonarchico.

Nel 1870, presentatosi come candidato all'Accademia di Francia, ne fu, in causa dei rancori religiosi, politici e letterari che aveva giustamente suscitati, respinto.

Svizzera

Leggiamo nel *Credente* di Lugano:

Corre voce — e la crediamo fondata — che sia stato rogato — o stia per rogarsi — l'atto col quale la signora Antonia Vanoni di Lugano, generosamente dona allo Stato, colle necessarie clausole e riserve, il suo palazzo ove attualmente trovasi l'Istituto Vandoni, perchè serva di residenza all'Amministratore Apostolico. La donazione dovrà essere ratificata dal Gran Consiglio nel prossimo suo aggiornamento.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Pietro Serravalle L. 2.

Ferrovia Udine-Cividale. La *Società Veneta di costruzioni* concessionaria della linea Udine-Cividale ha fatto pratiche per ottenere dall'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia proprietaria, un appezzamento di *terreno* posto nell'angolo formato dagli attuali binari Udine-Pontebba ed Udine-Cormons. In quella località la Società Veneta costruirebbe subito un magazzino provvisorio per depositarvi molto del materiale d'armamento già pronto per essere spedito a Udine; il binario di questa nuova linea verrà allacciato a quello di Cormons 20 metri circa dopo oltrepassato il bivio Cormons-Pontebba, e la nuova stazione sorgerebbe a circa un centinaio di metri dal bivio suddetto verso Cividale. L'ingegnere Vianello trovasi fra noi in questi giorni onde ultimare per conto della Società Veneta queste pratiche, e subito dopo si darà mano.

Per la condotta d'acqua di Zompitta. La Commissione scientifica nominata dal Municipio perchè studii e riferisca sulla perennità e bontà dell'acqua fornita dalle sorgenti sopra Zompitta la quale dovrebbe alimentare la città nostra mediante un nuovo acquedotto, ha effettuata l'ispezione della località e compiuta la relazione del suo operato. Essa omise voto favorevole alle domande fattele, con qualche prudente consiglio prima di incominciare i lavori.

Neve e burrasche. In parecchie regioni d'Italia gli ultimi giorni della scorsa settimana si ebbero copiosissime nevicate e violente burrasche. Tutte le comunicazioni telegrafiche di Roma con l'Alta Italia rimasero interrotte. In diverse provincie il cattivo tempo *cagionò danni gravissimi.*

A Nizza una tempesta di mare distrusse i giardini pubblici.

Nelle Puglie la quantità di neve caduta è *grandissima. Molti comuni sono bloccati.*

Gli armenti destinati a svernare in Puglia sono stati arrestati dalla grande quantità di neve.

La stagione è rigidissima. La miseria è grande.

Nella nostra Provincia, la Carnia fu bersagliata dalla neve in modo straordinarissimo. In certi punti la neve oltrepassò la altezza di un metro e mezzo. Mercè l'attività spiegata dall'ingegnere addetto alla manutenzione della Pontebbana e dall'Ispettore di traffico e dagli operai questa linea venne sgombrata dalla neve e i treni riattivati.

Nè, fuori d'Italia, il tempo è stato migliore.

I giornali francesi scrivono.

Parigi negli scorsi giorni è stata coperta di uno spesso lenzuolo bianco.

La circolazione era difficile e molti cocchieri si rifiutavano a prendere i viaggiatori.

Su molte linee gli omnibus non poterono procedere senza un cavallo di rinforzo.

I tramway dei *boulevards* esterni avevano quasi tutti raddoppiato il numero di cavalli.

La temperatura si è sensibilmente abbassata su tutto l'ovest dell'Europa.

La linea del gelo passa la Brettagna e per Biarritz e cammina lungo il sud della Provenza, dove è segnalata la neve.

Il freddo si fa sentire fino in Algeria.

In Francia domina neve e freddo nel nord e nell'est, mentre pioggie e una elevazione di temperatura sono probabili al sud.

Forni rurali. Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore

Udine, 10 gennaio 1886.

La ringrazio rispettosamente della parte viva che prende al bene della istituzione dei Forni Rurali nella nostra Provincia.

Questo nostro Forno, adattato alle condi-

zioni del nostro Friuli piacque a S. E. il Ministro Berti tanto che provocò il seguente R. Decreto che La prego di voler pubblicare nell'interesse delle campagne e delle istituzioni.

Obbligatissimo
MANZINI GIUSEPPE

N. 2088 (Serie 3.a)

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Volendo estendere e rendere più sicura ed efficace l'opera di taluni provvedimenti che l'esperienza indica come meglio adatti a diminuire le cause della pellagra che travaglia molta parte delle popolazioni agricole in alcune provincie;

Udito l'avviso del Consiglio d'agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I Municipi, i Comizi agrari, le Amministrazioni delle opere pie ed altri enti morali, le associazioni di beneficenza o di mutuo soccorso potranno ottenere il concorso pecuniario del Ministero di agricoltura nelle spese di istituzione:

a) Di essiccatoi per la stagionatura del mais;

b) di forni economici.

Il concorso governativo non potrà estendersi oltre la metà della spesa d'impianto per ciascun essiccatoio e forno.

Articolo 2.

Per ottenere il concorso, di che sopra, deve essere escluso ogni scopo di speculazione o di lucro privato nell'esercizio di tali istituzioni.

Nella concessione del concorso o nella fissazione dell'ammontare di esso saranno preferite le istituzioni che abbiano il carattere e i fini ben determinati della cooperazione, e quelle che sappiano congiungere le industrie secondarie alla principale specialmente nell'esercizio dei forni.

Articolo 3.

L'esercizio di ogni forno ed essiccatoio si farà in conformità degli statuti e regolamenti.

Articolo 4.

La domanda di concorso sarà inviata al Ministero, accompagnata dello statuto o regolamento e del *preventivo della spesa*, per mezzo del Prefetto della Provincia.

Articolo 5.

Le istituzioni fondatrici degli essiccatoi e dei forni, pel solo fatto di avere accettato il concorso del Ministero nelle spese di impianto assumono l'obbligo di consentire ogni visita ed ispezione che venisse ordinata o di fornire le informazioni che venissero richieste.

Il Ministero accorderà pure sussidi speciali alle cucine economiche che verranno istituite ed esercitate a beneficio delle classi agricole, ed eziandio ad altre istituzioni dirette a diminuire le cause della pellagra.

Ordiniamo che il presente decreto munito di sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO

Visto: Il Guardasigilli — BERTI
SAVELLI

Dante tradotto in olandese. L'università cattolica di Lovanio ha conferito la laurea di dottore *ad honorem* all'avvocato Giovanni Bohl di Amsterdam, uno dei primi filologi olandesi, il quale recentemente tradusse, in elegante edizione nella lingua neerlandese la Divina Commedia di Dante Alighieri.

La lotteria dell'Esposizione. Le operazioni di controllo sui biglietti vincitori rendendo necessario che essi siano presentati e rimangano negli uffici della Lotteria, nè queste potendosi attuare che ad estrazione compiuta, e così dopo che siansi i due grandi premi ai quali anche i biglietti già vincitori devono concorrere, il Comitato ha perciò, a termine dell'art. 10 del regolamento della Lotteria, stabilito che la richiesta dei premi possa essere fatta il giorno immediatamente successivo a quello in cui avrà luogo l'estrazione.

Il Comitato deve poi declinare ogni responsabilità per gli errori che si riscontrano nei bollettini che si stampano alla giornata e per le erronee indicazioni che sono date intorno alle operazioni dell'estrazione.

Nessun avviso avrà carattere ufficiale che non sia firmato dalla Commissione, la quale provvederà a suo tempo e ad estrazione finita, alla pubblicazione del relativo bollettino.

Diario Sacro

Martedì 20 gennaio — S. Fabiano e Sebastiano.

Nostre informazioni

ROMA, 17 gennaio 1885.

Come vi ho già annunziato domani domenica a mezzogiorno il Santo Padre riceverà nella gran *sala Ducale* al Vaticano tutti gli allievi dei Seminari e Collegi ecclesiastici di Roma. Si calcola che i convenuti oltrepasseranno il migliaio. Il sacro Collegio sarà quasi al completo come pure tutti i membri della Corte Pontificia. Sua Em. il Cardinale Parocchi, Vicario di S. Santità leggerà un discorso latino. Il Sommo Pontefice si degnerà rispondere parimenti in latino si ritiene per certo che l'Allocuzione pontificia volgerà sull'incremento a darsi agli alti studii ecclesiastici e filosofici.

Sono informato che in occasione di detto ricevimento saranno deposte ai piedi di S. S. numerose e ricche offerte, a nome delle singoli nazioni, rappresentate dagli alunni dei varii seminarii e collegi.

O. O. G.

L'affare Pidal

Madrid 17 — *Camera* — Il marchese Vega Armijò, deplorando che un fatto di famiglia cagioni l'assenza di Pidal, biasimò il gabinetto per la prolungazione dell'incidente Pidal dopo il discorso pienamente soddisfacente di Canovas al Senato, per la non presentazione alle Cortes dei documenti citati dalla *Gazzetta Ufficiale* di Italia e dall'*Osservatore Romano* e per le umiliazioni che asserisce accettate dal gabinetto come condizione dei buoni rapporti.

Il ministro degli esteri dichiara che l'Italia ha accettato con soddisfazione la nota del 22 luglio perchè chiudeva l'incidente in modo amichevole e definitivo. Dunque i governi di Italia e Spagna erano d'accordo di non prestarsi a che l'incidente, ormai esaurito, fondatosi sopra la versione erronea d'un estratto, e sulla supposizione telegrafata di una frase realmente non pronunciata, sia pretesto a controversie di principii senza opportunità e senza pratica portata, col pregiudizio dei comuni interessi essenzialmente positivi e reciprocamente conosciuti come fu manifestato con grande schiettezza nel maggio scorso.

Il ministro insiste sull'amicizia tradizionale delle due nazioni sull'indole cortese dei negoziati intervenuti, sugli eccellenti rapporti dei due governi e dice che ha lasciato alla santa Sede l'iniziativa di pubblicare gli schiarimenti dati al nunzio, se lo credeva necessario.

Ricorda le parole di Jacobini all'ambasciata spagnuola e la generosa offerta del pontefice per l'Andalusia come prove degli ottimi rapporti mantenuti egualmente con la santa Sede con l'Italia.

Madrid 18 — Camera — Armijò insistette per la presentazione dei documenti scambiati con l'Italia sull'incidente Pidal.

Il ministro degli esteri rispose di non avere altri documenti ufficiali da presentare, i due governi non avendo avuto da discutere questioni di principii, nè da risolvere divergenze d'interessi, considerando di comune accordo l'incidente non avvenuto e l'intima cordialità dei rapporti come reciprocamente confermata.

Imbarco della spedizione italiana per Assab

Napoli, 17 — I bersaglieri sono entrati nella darsena salutati da folla enorme, commossa, gridando viva l'Italia, il Re, l'esercito, i bersaglieri, buon viaggio.

Alle 9 e 15 minuti si chiudevano le porte della darsena.

Le associazioni con bandiere, musiche cittadine, studenti e folla di cittadini recavansi innanzi al municipio dove dopo ripetuti evviva all'Italia, al Re, all'esercito, e sciogliev ansi ordinatamente.

Napoli, 17 — Il *Principe Amedeo* ha salpato questa notte per Messina.

Stamane s'imbarcheranno i bersaglieri sul *Gottardo* che salperà a mezzogiorno.

Le associazioni con le bandiere, studenti dell'università, cittadini di ogni classe si affollano nelle vie e all'accesso della darsena per salutare le truppe della spedizione.

Napoli, 17 — Il *Gottardo* ha salpato alle ore 11 e 20 ant. salutato dalle artiglierie della darsena e dagli evviva di un gran numero di cittadini che assistevano in barca alla partenza. Gli ammiragli, i generali, il prefetto e i rappresentanti del Municipio dalla banchina dell'arsenale inviarono alla spedizione saluti ed auguri.

Messina, 17 — Il *Principe Amedeo* è entrato in porto alle ore 10.

Messina, 18 — Alle ore otto antimeridiane è giunto il *Gottardo*.

E' partito il *Principe Amedeo*. — Mare calmo.

Aden, 18 — Il *Messaggiero* è giunto ieri ad Assab e la *Castelfidardo* a Perim. A bordo tutti bene.

Messina, 18 — Il *Vespucci* è partito stamane per Porto Said.

Scrivono da Napoli all'*Italie Militare*:

« Oggi ho fatto una lunga visita al *Gottardo* ed esaminato minutamente l'installazione a bordo del nostro piccolo corpo di spedizione.

» In pochi giorni (si è cominciato lunedì) si sono preparate 700 *cuccette* per gli uomini di truppa, 30 *boxes* per i buoi, che devono fornire carne fresca durante tutto il viaggio, e si è riempito completamente tutto lo spazio disponibile del piroscafo coi diversi materiali di artiglieria, del genio, di commissariato, ecc. Nulla è stato dimenticato, munizioni da guerra e da bocca, strumenti da lavoro, telegrafo da campagna, tende coniche, stuoie per baracche, forni da campagna, tutto quanto è necessario per dare ai nostri soldati i mezzi per lavorare o combattere, e le risorse per rendere meno disagiato il soggiorno in quelle regioni non ancora molto civili.

» Il carico non è ancora terminato, ma lo sarà nel corso della notte, o, al più tardi, domani mattina. Tanto, l'amministrazione della marina, quanto la società generale di navigazione, hanno gareggiato di zelo per allestire tutto in modo da rendere meno sensibili i disagi del viaggio.

» Ad ogni individuo è stato assegnato il posto, la sua cuccetta, con pagliericcio e guanciale di crino vegetale. Gli ufficiali sono tutti installati nelle cabine di prima classe, due per cabina. Il comandante del battaglione ha la sua cabina riservata. Il comandante della spedizione ha oltre la cabina, un salottino per studio. Il comandante del piroscafo, abile e gentilissimo, sta garante d'una navigazione sicura. »

Lo stesso giornale pubblica il decreto sugli assegni speciali al corpo di spedizione d'Assab, e sull'amministrazione del presidio militare nel Mar Rosso.

L'amministrazione della giustizia militare d'Assab è posta sotto la giurisdizione del corpo d'esercito di Bari.

La carica di ufficiale istruttore, con dipendenza dal comando d'Assab, è affidata al cav. Commenzoli, capitano di fanteria.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha dato al capitano Cecchi una conveniente somma, affinchè l'ardito esploratore possa riunire, nei paesi dove si reca, alcune collezioni che verranno poi destinate ai Musei del Regno.

Mandano al *Piccolo* da Roma che l'ingegnere Cottrau ha preso gli ultimi accordi col Governo per la costruzione del ponte sbarcatoio in acciaio nella baia di Assab. Il ponte sarà lungo 154 metri, sarà costruito nelle officine dello stabilimento Cottrau a Castellammare e montato al posto in cento giorni.

TELEGRAMMI

Berlino 17 — E' inesatta la notizia della *National Zeitung* che il governo abbia scelto Brindisi come punto di partenza delle linee sovvenzionate.

Risulta da informazioni attinte a miglior fonte che nulla fu ancora deciso; non si prenderà nessuna decisione prima che il *Reichstag* abbia votata la legge.

Madrid 17 — Cinque corazzate inglesi sono giunte a Villagarcia.

Madrid 17 — Il Re fu ricevuto a Malaga con grande entusiasmo.

Iermattina grandi scosse a Granata.

La neve distrusse a Velez le piantagioni di zucchero.

Buenos Ayres 18 — In seguito ad un altro ribasso dei corsi di cambio sulla Europa l'oro rialzò del 26 per cento.

Madrid 18 — Il Re visitò Velez, andrà oggi a Periana.

Ieri parecchie scosse nei monti, grandi danni.

Ieri una scossa distrusse il villaggio di Frigliana; nessuna vittima.

Londra 18 — La *Reuter* ha da Berlino: Si ha da Costantinopoli che il Sultano ordinò una spedizione di seimila uomini per occupare Suakim. La spesa della spedizione è garantita dalle entrate di certi territori del litorale del Mar Rosso appartenenti all'Egitto. Il partito religioso del palazzo si oppone alla spedizione.

NOTIZIE DI BORSA

19 gennaio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	97.15	a L.	97.30
id. id. 1 genn. 1884	da L.	94.98	a L.	95.13
Rend. austr in carta	da F.	83.05	a L.	83.30
id in argento	da F.	83.60	a L	84.00
Fior. eff.	da L.	206.—	a L.	206.50
Banconote austr.	da L.	205.—	a L.	205.60

Moro Carlo *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto	da Venezia	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto	da Cormons	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per Pontebba	ore 5.50 ant. omnib.	da Pontebba	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

18 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare . . . . . millim.	748.1	748.0	751.2
Umidità relativa . . .	70	81	73
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	10.6	3.1	4.6
Vento direzione . . .	E	E	N E
Vento velocità chilom.	19	16	2
Termometro centigrado .	5.0	5.4	4.4

Temperatura massima 6.0 — « minima 0.9 | Temperatura minima all'aperto . . . 0.4